

# Tornano le proposte del Cotton Club

Una parte un'importantissima per il capoluogo piceno, quella relativa al cartellone di musica jazz, è riuscita a sconfiggere ogni sorta di avversità e potrà essere nuovamente presente nei prossimi mesi nella nostra vita culturale.

Eravamo già quasi preparati al peggio quando, qualche settimana fa, Sergio d'Auria, Nazario Malloni e



Molto più contenuti sono apparsi gli altri volti altisonanti incontrati all'uscita del Massimo cittadino, curiosamente per l'occasione affollato non solo da tanti nomi-bene del territorio, ma anche da decine e decine di ragazzini provenienti dagli istituti delle medie inferiori dell'Ascolano che, con la loro baldoria, hanno contribuito a creare una atmosfera inconsueta alla serata, quasi stridente, a metà strada tra il sacro e il profano, tra il rigoroso delle pellicce e il bucolico di una gita scolastica e in mezzo ai collier esibiti dalle tante impeccabili signore e le sfrenate gare di corsa effettuate dai giovanissimi per le scale della struttura, è apparso in tutta la sua contenuta, a tratti austera, soddisfazione il commento alla messinscena del sindaco Piero Celani. "Ho trovato che il ritmo inusuale rossiniano sia stato ben recepito dai cantanti, apparsi briosi e molto convincenti anche come attori" ha detto il primo cittadino ascolano, sfoderando una competenza davvero inaspettata. Molti giudizi raccolti hanno puntato sulle capacità espressi-

ve degli artisti, finendo con l'elogiare soprattutto Carlo Lepore nei panni di Don Basilio e Fabio Previati nel ruolo di Figaro.

"Non capita spesso che oltre ad una buona resa canora gli interpreti sfoderino qualità recitative" hanno affermato alcuni autentici appassionati del genere, come il provveditore Giuseppe Boccarello e l'avvocato Gianluigi Lattanzi, convinti di aver assistito ad un risultato di certa completezza.

E le scene?

"Posso dire che mi sono sembrate più funzionali che altro, nate principalmente per creare movimento e rendere spazialità alla musica" ha dichiarato l'architetto Ivana Manni, visibilmente in difficoltà nel dare un giudizio estetico nettamente positivo al lavoro di Mastromattei. "Mancava la solita piazza, ma non è detto, talvolta, che non si possa cambiare" ha infine asserito il presidente provinciale Pari-Opportunità, Maria Luisa Vittori, certa che il risultato non potesse essere migliore, dato il contenutissimo budget a disposizione.

Aldo Premoli ci hanno comunicato che, forse, non tutto era perduto per il prosieguo della decennale attività del Cotton Club. Ora, abbiamo la felice conferma sebbene in ritardo, la stagione 1999-2000 del glorioso locale di via Cattaneo è salva e, cosa ancora più importante, probabilmente anche il suo futuro.

Dal prossimo 3 dicembre, una serie di artisti di solidissimo mestiere torneranno a vivacizzare le atmosfere dei tempi di sonorità cool e funky, mettendo la parola fine ad una serie di incomprensioni che si erano create nei mesi scorsi con la Curia. Ad aprire la prima tranche di artisti sarà una delle giovani formazioni più amate dagli appassionati del genere e dagli addetti ai lavori, 'L'Orchestra del Titanic', composta dal piauista Stefano Bollani e da un quartetto di strumentisti capaci dare il miglior contributo ad un progetto di jazz espresso in chiave tutta italiana.

Il 17 dicembre sarà poi di scena la band di Rosario Giuliani artista considerato uo dei massimi alto-sax italiani e già vincitore del premio 'Massimo Urbani'. Successivamente, il 14 gennaio, sarà la volta di un felicissimo ritorno, vale a dire quello di Lino Patrino e della sua band, con cui nel 1990 venne inaugurato il Cotton Club. Accanto a Patrino, personaggio storico del jazz classico italiano, la presenza di Fabiano 'Red' Pelliui, giovane baritonista-arrangiatore romano, del vocalist inglese Clive Riche e di cinque musicisti d'eccezione.

Il 22 gennaio tornerà un'altra vecchia conoscenza del locale ascolano, Roberto Gatto, che dopo essere stato nel capoluogo piceno dieci anni fa, si esibirà con il suo inseparabile quintetto. A seguire, nel mese di febbraio, la stagione offrirà due nuove realtà molto accattivanti del genere, la cantante milanese Susy Renzi e la band di suoni etnici 'The Armenia Navy Band'. "Si tratta di personaggi di talento con cui, passate le difficoltà, intendiamo rilanciare alla grande l'attività del nostro mitico club, ancora una volta caratterizzata dai sacrifici e dalla passione di sempre" ha detto in merito alla sofferta ripartenza Sergio D'Auria, per l'occasione intento a ringraziare Don Adriano per la collaborazione svolta ai fini di un simile obiettivo.



diviglia' firmato De Tomasi  
a fare meglio'

dei palchi del secondo ordine, mai così gremito da vip e personalità del capoluogo piceno. Altrettanto generosa, anzi addirittura strabordante nella sua magnanimità è apparsa una altra figura lirica appartenente alla nostra città, vale a dire Lari Scipioni. "Nella mia vita non ho mai assistito ad una rappresentazione rossiniana così ben fatta" ha amato ripetere entusiasticamente l'artista durante l'opera, facendo riferimento soprattutto alle capacità di tutti gli interpreti, coro compreso.